

ALLEGATO ALLA DELIBERA

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ADESIONE D.G.C. n. 497 del 22/02/15
AL CONTRATTO DI FIUME DELL'ATERNO IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Il presente protocollo d'intesa ha l'obiettivo di attivare definitivamente il percorso che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume dell'Aterno".

Il protocollo d'intesa è realizzato attraverso un processo di concertazione, concretizzatosi in atti con le seguenti deliberazioni dei comuni del Bacino Idrografico dell'Aterno (alto e medio corso, comprensivo dei sottobacini del Vera e del Raio), con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata:

- Comune dell'Aquila: D.G.C. n. del – (Comune Capofila)
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del
- Comune di D.G.C. n. del

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Il fiume Aterno costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale e nazionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo.

Il bacino dell'Aterno – Pescara ha una superficie complessiva di 3147,77 km² ed è suddiviso in Alto, Medio e Basso Corso.

Il Bacino Idrografico dell'Aterno, invece, interessato dal presente Protocollo di Intesa, è posto quasi totalmente entro la Provincia dell'Aquila, interessa il territorio di 35 Comuni e comprende l'Alto e Medio Corso dell'Aterno, nonché i sottobacini del fiume Vera e del torrente Raio.

Il fiume Aterno drena direttamente, o tramite sorgenti, un bacino comprendente l'alta, la media e la bassa valle aquilana, una parte del massiccio del Gran Sasso, del Velino e del Sirente. L'Aterno nasce a Nord dell'abitato di Aringo ad un'altitudine di 1013 m s.l.m., alimentato dalle omonime sorgenti situate sulle pendici di M. Capo-Cancelli (1398 m s.l.m.) e prende il nome di Torrente Mandragone fino alla località Piè di Colle. Il fiume attraversa e drena la Piana di Montereale-Capitignano, per una stretta gola, perviene al centro dell'Aquila dopo aver attraversato numerosi piccoli centri abitati. Nella piana a Nord della Città di L'Aquila, il fiume Aterno riceve importanti contributi dal fiume Vetoio, e dal torrente Raio; a sud dell'abitato di Bazzano, a circa 10 km ad est di L'Aquila, il fiume riceve, in sinistra, l'apporto del fiume Vera e del Raiale.

Il fiume Aterno ed i suoi affluenti, dalle sorgenti fino a monte della città di L'Aquila, non hanno significative utilizzazioni se si esclude la irrigazione di limitata importanza. La pratica irrigua si fa più intensa a valle dove i corsi d'acqua Aterno, Vera e Raiale vengono, pur se per limitati periodi estivi, utilizzati intensamente.

Da Villa Sant'Angelo l'Aterno entra nella stretta valle Subequana, all'uscita della quale, vicino Molina Aterno, viene rifornito dalle acque delle cosiddette sorgenti di Molina. In questo tratto non vi sono altre utilizzazioni tali da produrre riduzioni di portata, ad eccezione di prelievi, per usi potabili, da sorgenti con portata limitata.

A valle di Molina il fiume Aterno scorre ripido ed incassato nelle aspre Gole di San Venanzio fino a raggiungere la piana di Molina e quella di Raiano; nelle gole è situata una traversa per la produzione di energia elettrica ed una presa per la irrigazione della sottostante vallata. Il fiume Aterno a monte dell'abitato di Popoli riceve, in destra, il fiume Sagittario, suo principale affluente, che a sua volta riceve le acque dal fiume Gizio e dal fiume Vella.

Dal punto di vista storico, l'Aterno da millenni costituisce un importante punto di riferimento, per le popolazioni ed i centri abitati che sono sorti nelle sue vicinanze; i latini lo chiamavano Aternus, che dava il nome alla città sabina di Amiternum (da Amnem-Aternum, ovvero "presso l'Aterno"), fondata lungo il corso del fiume nella piana ad ovest dell'odierna L'Aquila.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo individua il Fiume Aterno come corso d'acqua significativo di secondo ordine, e nel suo bacino idrografico sono presenti il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il Parco Regionale Sirente – Velino e diversi S.I.C. e Z.P.S..

Dal punto di vista ambientale, sono presenti numerose emergenze ed una notevole naturalità, con una notevole ricchezza di habitat ed una ricca varietà di specie endemiche proprie dell'Appennino centrale. Ricco è il mosaico vegetazionale con presenza di specie rare. La presenza di mammiferi minacciati di estinzione, nonché la nidificazione di alcuni rapaci diurni particolarmente significativi, evidenzia come il bacino interessato presenti una complessa e ricca catena alimentare. La zona, inoltre, presenta una ricca e varia entomofauna.

Numerose sono le problematiche che interessano il bacino, dai problemi legati al deflusso minimo vitale a quelli legati alla depurazione, agli scarichi abusivi, alle derivazioni abusive, ecc. Stringente è il problema dell'inquinamento, tanto che dallo stesso Piano di Tutela si evince che per molte aree lo Stato Ecologico del Corpo Idrico Superficiale (S.E.C.A.) è "sufficiente" o addirittura "scadente",

tanto che l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee sta compromettendo l'ecosistema fluviale e la disponibilità di risorse idriche per le generazioni future.

Le Amministrazioni Comunali di L'Aquila,
.....
....., condividono il medesimo interesse di tutela, valorizzazione e promozione dell'intero sistema di aree fluviali dell'Aterno, attraverso interventi di gestione dei sistemi ambientali e territoriali relazionati con i sistemi economico – sociali.

Il CONTRATTO DI FIUME, in quanto strumento di programmazione negoziata, potrà consentire l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono fra i soggetti in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia della Valle del Fiume Aterno e dell'intero sistema idrico comprensoriale, attraverso l'applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico, di tutela delle bellezze naturali.

Il CONTRATTO DI FIUME, in quanto accordo di programma, rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello provinciale e regionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

Il CONTRATTO DI FIUME è il riconoscimento di un processo istituzionale con modalità privilegiata per la pianificazione dei bacini fluviali e che tale scelta si configura come interpretazione dei valori espressi in protocolli internazionali e regionali, che richiedono di raggiungere obiettivi di qualità delle acque, sicurezza, qualità paesistico-ambientale, ecosistemica, insediativa nonché di governance dei processi decisionali.

Il CONTRATTO DI FIUME si inserisce, quindi, in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva Acque 2000/60, dalla Direttiva Acque sotterranee 2006/118/CE, dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., dalla Legge 183/89, dalla Legge 14/06, che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio.

Il contesto normativo e deliberativo della Regione Abruzzo, nell'ambito del quale opererà il Contratto di Fiume, è invece fissato:

- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 29 aprile 2014, con la quale la Regione Abruzzo ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, avviando delle attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF;
- dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 716 del 04/11/2014 e n. 603 del 14/07/2015, con le quali la Regione Abruzzo ha istituito un Gruppo di Lavoro Regionale e dato mandato al medesimo di redigere "L'Atlante dei Contratti di Fiume Regionali";
- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 915 del 10/11/2015, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato lo "Schema di Protocollo d'Intesa per l'Adesione ai Contratti di Fiume" e ha stabilito la governance dei CdF;
- dal Documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014 – 2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 27/01/2014, che individua i Contratti di Fiume quali strumenti per la programmazione e

pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Per la costruzione del Contratto di Fiume sarà necessario costruire un sistema di rapporti, fondato su un coinvolgimento interattivo in grado di garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi come accordo volontario tra gli attori o portatori di interesse del territorio interessato, e da un sistema coordinato da un'intesa preliminare tra i soggetti promotori che si impegnano a favorire azioni di comunicazione e di partecipazione che, nell'ottica di arrivare in tempi brevi alla condivisione di strategie di intervento, dovranno attivare una Cabina di Regia ed una Segreteria Tecnico – Scientifica, con il compito di articolare in fasi progressive i seguenti strumenti operativi:

- ❖ costruzione di un quadro conoscitivo, sia delle criticità che dei valori ambientali e paesaggistico – territoriali, e delle politiche locali fondanti le strategie di intervento;
- ❖ definizione degli scenari strategici di medio – lungo periodo;
- ❖ elaborazione di protocolli di valutazione;
- ❖ proposizione dei programmi di azione di gestione integrata;
- ❖ attivazione di piani di comunicazione, formazione e educazione.

Nello specifico, il processo organizzativo e partecipativo del Contratto di Fiume sarà, quindi, supportato da parte di:

- ❖ una “Cabina di Regia” per ogni Contratto di Fiume, quale organo politico – istituzionale, composta dai rappresentanti dei Comuni partecipanti;
- ❖ una “Segreteria Tecnica” per ogni Contratto di Fiume, quale supporto tecnico alla Cabina di Regia, eventualmente affidata ad Associazioni no profit.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali, che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume, attraverso l'Assemblea del Contratto di Fiume.

L'individuazione di strategie integrate ed una programmazione condivisa, da realizzarsi attraverso azioni puntuali, saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2014 – 2020).

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), considerando a questo proposito che uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali.

Il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva Comunitaria 42/93/CE (Direttiva Habitat) costituiscono parte integrante delle azioni e delle misure che verranno scelte ed attuate in conformità ai principi di utilizzo sostenibile dell'acqua, protezione e salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi acquatici.

Il raggiungimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita dell'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale, che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate, e, al tempo stesso, garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non), a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione, in attuazione a quanto indicato dalle Direttive 4/2003/CE (sull'accesso del pubblico all'informazione) e 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali e programmi ambientali).

E' necessario individuare azioni che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo un'educazione legata alla coscienza e cultura del fiume.

Il percorso condiviso e partecipato, che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Bacino dell'Aterno, comporta un coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Aterno, adottando successivamente un modello di "Contratto dei Contratti", cioè, agendo per ambiti territoriali in tratti definiti del fiume, ma integrati e coordinati tra di loro attraverso un sistema di obiettivi condivisi, rappresentando un raccordo tra livelli di dettaglio diversi.

L'obiettivo principale del Contratto di Fiume del Bacino dell'Aterno è quello di promuovere la salvaguardia dell'ecosistema fluviale, da tutti i possibili punti di vista. Gli obiettivi strategici (che saranno successivamente declinati ed approfonditi tramite il Piano di Azione) possono essere in via preliminare così individuati:

- a) miglioramento della qualità dell'acqua, con riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico superficiale e sotterraneo, della biodiversità e degli ecosistemi ad esso connessi;
- b) riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- c) riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corsi fluviali;
- d) promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche;
- e) riequilibrio del bilancio idrico e mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, per consentire la salvaguardia dell'ecosistema fluviale e la continuità degli habitat;
- f) miglioramento della fruizione turistico-ambientale del fiume e delle aree perifluviali;
- g) incremento dello sviluppo sostenibile ed agricoltura ecompatibile sulle sponde e nelle fasce più sensibili connesse al fiume;
- h) coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- i) riqualificazione di aree soggette a forte pressione antropiche;
- j) diffusione della cultura dell'acqua.

CONCORDANO

- Sulla necessità di dare seguito alle intese preliminari, attraverso l'attivazione di un percorso condiviso e partecipato, che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume dell'Aterno, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;
- Sulle finalità del processo concertato, che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico soggetto per dialogo con Enti superiori ed altri portatori di interesse;
- Sulla volontà di coordinare azioni di miglioramento quali-quantitativo delle matrici ambientali del fiume;
- Sulla volontà di promuovere l'inserimento del Fiume Aterno e dei suoi territori nella zonizzazione delle "Aree Interne", per l'indubbia valenza naturalistica e storica del comprensorio in oggetto;
- Sulla volontà di dare corso a politiche di promozione e sviluppo dell'agricoltura di montagna e della gestione forestale;
- Sulla volontà di programmare un marketing territoriale finalizzato alla valorizzazione turistica dei diversi territori percorsi dal corpo idrico in parola;
- Sulla volontà di promuovere campagne scientifiche di studio, ricerca ed innovazione, istruendo protocolli con i principali Enti ed Istituti pubblici e privati;
- Sulla volontà di coordinare la predisposizione di programmi complessi e progetti articolati, per concorrere all'utilizzo dei fondi comunitari 2014 – 2020;
- Sulla necessità di valutare e promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Aterno, adottando successivamente un modello di "Contratto di Contratti";
- Sulla realizzazione del processo partecipativo, in grado di mettere a sistema le conoscenze comuni e le strategie condivise per la salvaguardia, valorizzazione e sviluppo del sistema fluviale, attivandosi secondo il seguente programma:
 - Costituzione della Cabina di Regia;
 - Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume;
 - Costituzione della Segreteria Tecnico - Scientifica;
 - Realizzazione del processo partecipativo;

Comune di _____ il Sindaco _____

Comune di _____ il Sindaco _____

L'Assessore della Regione Abruzzo ai Contratti di Fiume, Dott. Dino Pepe _____